

A Casciagio e Morosolo la gentilezza entra a scuola

Pubblicato: Venerdì 13 Novembre 2020



La gentilezza entra a scuola. Nella giornata giunta quest'anno alla sua ventiduesima edizione, **il Comune di Casciagio ha deciso di aderire al Manifesto della Comunicazione Non Ostile.**

Il Manifesto è proposto da “Parole O_Stili” un progetto sociale di sensibilizzazione contro la violenza delle parole e rappresenta un impegno di responsabilità condivisa. Vuole favorire comportamenti rispettosi e civili e vuole che la rete sia un luogo accogliente e sicuro per tutti.

La giornata della gentilezza è dedicata alle “Parole non O_stili”

La Commissione salute dell'Istituto Comprensivo Campo dei Fiori che comprende anche le scuole di Casciagio e Morosolo ha quindi deciso di promuovere il primo evento dell'anno con la Giornata della Gentilezza, il 13 novembre, e di porre l'attenzione sul linguaggio scritto e parlato, come strumento di benessere: *“La gentilezza è un valore personale e sociale – si legge nella nota inviata ai genitori – gentilezza, perdono, gratitudine, felicità e ottimismo sono atteggiamenti positivi fondamentali per crescere in armonia con se stessi e con il mondo. In particolare, nei nostri plessi, vogliamo riflettere sul peso che hanno le parole, sia quelle che si dicono in presenza, sia quelle che si usano in Rete”.*

Ogni classe ha sottoscritto il Manifesto per impegnarsi a osservare, promuovere e diffondere i principi esposti. Anche ai quattro Comuni che ospitano le scuole dell'Istituto è stato chiesto di aderire al Manifesto loro dedicato: *“Il Manifesto della comunicazione non ostile per la Pubblica Amministrazione”.* **Il Comune di Casciagio ha deciso di aderire, firmando il manifesto in giunta e nella mattinata di venerdì 13 novembre l'assessore Caterina Cantoreggi e il sindaco Mirko Reto sono andati nelle scuole del paese** per dimostrare concretamente la loro vicinanza al tema.

I dieci principi contenuti nel **Manifesto della Comunicazione Non Ostile**

- 1 Virtuale è reale. Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2 Si è ciò che si comunica. Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3 Le parole danno forma al pensiero. Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4 Prima di parlare bisogna ascoltare. Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5 Le parole sono un ponte. Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6 Le parole hanno conseguenze. So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7 Condividere è una responsabilità. Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8 Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare. Non trasformo chi

sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

9 Gli insulti non sono argomenti. Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

10 Anche il silenzio comunica. Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it